

## Il Cittadino

## CASALPUSTERLENGO

## Rebughini vuole tornare a fare il sindaco?

■ Leggo della polemica scatenata dall'ex sindaco di Casalpusterleno, Massimo Rebughini, contro il sindaco attuale, Angelo Pagani.

Lavoro a Casale, pur abitando in un paese confinante, e quindi vivo quotidianamente i problemi della città. Da dietro lo sportello di una banca si viene a conoscere di tutto.

Vi elenco ciò che ci si chiede oggi in città a tale proposito. Non è che Rebughini voglia tornare a fare il sindaco? Ma con i voti di chi? I diessini sono pronti a sostenerlo? Dov'è stato Rebughini in tutti questi anni? Perché si è improvvisamente svegliato proprio nei giorni immediatamente precedenti alla campagna elettorale?

Renato Gualteri

## CASALETTO

## Che fine hanno fatto i nostri soldi?

■ La presente in risposta all'articolo di Carlo Catena pubblicato sull'edizione del 24 giugno 2008 «Garibaldina, crack da un milione di euro».

Premetto che sono assegnatario di una villetta del cantiere di Casaleto Lodigiano nonché promotore del comitato vittime della cooperativa Garibaldina (www.vittimegaribaldina.org).

Rispondo solo adesso perché mi sono accorto che le promesse fatte fin'ora si sono dimostrate solo chiacchiere.

La vicenda ha una forte connotazione politica, non è un normale fallimento come si vuol far credere. La causa non deriva dalla distrazione degli amministratori che erano presi da attività imprenditoriali proprie, bensì da un sistema politicizzato, costituito da una rete di cooperative, che ha il fine di trarre il maggior profitto da attività pseudo-mutualistiche.

Infatti ci sono molti fatti che lasciano pensare: ad esempio che la sede storica della Garibaldina sia stata "venduta", pochi giorni prima del fallimento, ad un'altra cooperativa (Unico) sottraendola così dalla massa fallimentare; oppure che siano stati fatti in fretta e furia, sempre nel cantiere di Casaleto Lodigiano, i rogiti di una palazzina dove guarda caso è stato assegnato un appartamento al figlio del presidente della cooperativa all'insaputa di tutti, anzi questo appartamento veniva spacciato per "inventato" e comunque a tutt'oggi risulta disabitato; degno di nota è anche che il sottoscritto si era reso conto per tempo che le cose non andavano bene, ma i vertici Lega-coop ci hanno sempre rassicurato garantendo che non sarebbe successo niente, in un primo momento, e poi che si sarebbe trovata una soluzione vantaggiosa, in seguito.

Nell'articolo di Catena ci sono delle frasi sconcertanti: i liquidatori non penso che possano darsi dei tempi di proprio arbitrio, ma che sia tutto regolamentato dalle normative; se non fosse così e la loro parcella fosse corrisposta per vacanze la cosa sarebbe molto preoccupante, vorrebbe dire che probabilmente la causa andrà molto per le lunghe per puri interessi economici dei commissari.

Di accordi e trattative non c'è stata nemmeno l'ombra, anzi i liquidatori si sono "barricati" dietro un avvocato, rendendo la causa ancora più prolissa e complessa.

Riguardo al «sospetto che qualcuno possa aver approfittato di un quadro di difficoltà economiche per acquistare case a prezzi stracciati», è un'osservazione molto infamante se mossa verso gli assegnatari del cantiere di Casaleto (il che è molto probabile perché era l'unico in attività al momento del fallimento), le nostre famiglie hanno versato ingenti patrimoni per rimanere senza niente, famiglie sul lastrico: giovani che dovevano sposarsi, persone che sono in affitto benché abbiano pagato quasi interamente la casa, sfratti di varia natura, eccetera. Inoltre, adesso con la crisi il tutto non fa che peggiorare.

Ricordiamoci che il cantiere è in edilizia agevolata e il tutto è regolamentato da leggi (redditi degli assegnatari, costi delle opere, ecc. non sono parametri liberi) quindi queste sono gravi ingiurie, piuttosto ci chiediamo: che fine hanno fatto i nostri soldi?

Paolo Cottini

## GIANNI PIATTI

## Basta interviste, perdetevi credibilità

■ Ho letto l'intervista che avete fatto all'ex senatore Gianni Piatti sulle quote latte. Smettetela di dare spazio

## LODI



## Ma cosa aspettano ad aprire il nuovo terminal dei bus?

■ In via Visconti (zona ex mangimi Ferrari) c'è un'opera pubblica utile, attesa, pronta e naturalmente ferma.

Mi riferisco alla nuova strada che collega Via Sforza alla stazione ferroviaria, dove è stato predisposto il nuovo terminal dei bus, passando per via Visconti e costeggiando la ferrovia. Ma perché le opere necessarie a vivere meglio non riescono mai ad essere ultimate in tempo

utile (ad esempio all'inizio dell'anno scolastico com'era stato promesso in un primo tempo dagli amministratori)? Quella strada è indispensabile per convogliare tutti gli autobus provenienti dai paesi limitrofi che tutti i giorni portano a scuola i ragazzi e che congestionano il traffico delle principali arterie cittadine, contribuendo non poco a rendere l'aria "pesante". Inoltre renderebbe più fruibile il

piazzale antistante la stazione e Viale Dante per le persone che quotidianamente devono accompagnare i figli alle scuole del quartiere. È pronta, c'è perfino la segnaletica! APRITELA!!!!!! Non so di chi sia la competenza, ma fatelo alla svelta. Cordialmente.

Francesca Maglio Lodi

sul giornale a questo signore che è diventato sottosegretario all'ambiente e non ha mosso un dito per bloccare la centrale di Bertinico e Turano, costruita dall'ingegner De Benedetti, caro amico delle sinistre. Era l'unica volta che il Lodigiano, nella sua storia, poteva fregiarsi di un sottosegretario in un posto prestigioso (Obama sta puntando buona parte del suo programma futuro sull'ambiente...) e non ne ha guadagnato nulla, niente di niente. Dando spazio e fotografie a questo signore che non ha fatto niente per il Lodigiano, Il Cittadino, che è il mio giornale da sempre, perde credibilità.

Luigi Agostoni

## PARCHEGGIO SELVAGGIO - 1

## Lodi è come una città sudamericana

■ Signor sindaco di Lodi, un mio stretto parente mi ha detto che Lei è stata indirizzata la richiesta, da parte di un gruppetto di vigili in pensione, di potersi occupare gratuitamente, per puro volontariato, dell'incombente di far attraversare ai bambini i passaggi pedonali situati davanti alle scuole. Non capisco perché Lei non sia ancora pronunciato favorevolmente su tale opportunità, che graverebbe i vigili urbani di un impegno considerevole, nelle ore di ingresso e di uscita dei bambini dalle scuole. E finalmente permetterebbe ai vigili di essere molto più presenti in città, a controllare gli sporcaccioni che scaraventano rifiuti da ogni parte, e a multare tutti coloro che hanno ridotto alcune zone di Lodi a livello di una città sudamericana.

Ha ragione il signor Bellocchio, nella lettera scritta sul Cittadino circa la situazione del parcheggio selvaggio in piazza San Francesco. Quest'ultimo è un esempio vergognoso. Io, arrivando da fuori Lodi per accompagnare mio nipote a scuola tutte le mattine, sono costretto partire dieci minuti prima del previsto, per cercare un parcheggio legale vicino alla scuola, perché gli altri si comportano in questa maniera?

Mario Altigieri

## PARCHEGGIO SELVAGGIO - 2

## Mi sento offeso dai vigili "non vedenti"

■ Mi sento offeso dalle mammine e dalle mammine che a bordo dei loro fuoristrada usano una piazza di Lodi a proprio piacimento, entrano ogni mattina illegalmente da via Fissiraga, parcheggiano davanti alla chiesa di San Francesco, fanno i loro comodi lasciando lì l'automobile, vanno anche a bere il caffè e poi ripartono. In barba alle leggi vigenti: vorrei vedere se lo facessi io, povero cristo che deve

guadagnarsi la pagnotta: mi multerebbero immediatamente. Mi sento offeso dalla vigilanza urbana, composta da persone «non vedenti» davanti a queste belle signore che se ne sbattono delle leggi vigenti e, avendo i soldi per non mandare i propri figli a una scuola pubblica, pensano di poter pagare anche i parcheggi (dove parcheggiare non si può) in una piazza rigorosamente a sosta vietata. Mi sento offeso da un sindaco e da una giunta composta da «non vedenti» che tollerano questa situazione nella certezza che alle elezioni amministrative riceveranno i voti da cento mammine e cento mammine, ignorando che le altre migliaia di poveri lodigiani, che un posto in piazza non possono permetterselo, non li voteranno di certo.

G. L.

## BANCA POPOLARE - 1

## Aggregazione? Ma no, fu incorporazione

■ Mi ricordo le belle lettere e i proclami pubblicati sul Cittadino, quando si trattava di convincere i soci della Banca Popolare Italiana a votare per l'unificazione con il Banco di Verona. Poi abbiamo scoperto che più che un'aggregazione, si trattò di un'incorporazione bella e buona. Dove sono finiti tutti quelli che si pronunciarono solennemente a favore di questa operazione?

Che fine hanno fatto i signori del consiglio direttivo dell'Associazione Cesaris tutti pronti e favorevoli? Perché, davanti a questa situazione, tacciono? Che fine hanno fatto il signor Scotti e il suo gruppo di azionisti che all'ultimo momento, chissà perché, cambiarono opinione? Perché, davanti a questa situazione, tacciono? Che fine hanno fatto i signori politici che hanno steso tappeti di velluto davanti ai vari Giarda, Gronchi, Fratta Pasini, Innocenzi, portandoli nella sala del consiglio comunale, quasi garantendo che l'operazione era quanto di meglio poteva capitare sul futuro della Banca? Perché, davanti a questa situazione, tacciono?

E che fine hanno fatto i signori lodigiani componenti dell'ex consiglio d'amministrazione della Banca Popolare Italiana, che hanno votato perché avvenisse l'aggregazione con il Banco Popolare anziché con altre banche? Perché, davanti a questa situazione, tacciono? Signor direttore, ho molto apprezzato, in questo frangente, il comportamento del signor Modesto Volpe: le cose che ha sempre dette in passato, le sta ripetendo ora.

Ho molto apprezzato anche il comportamento del Cittadino, che sta raccontando tutti i risvolti di questa brutta storia. Siete stati pesanti (ma giusti) all'epoca di Gianpiero Fiorani, di Benvenuto, di Spinelli, di Ferrari e di Zoncada, quando questi signori facendo i loro propri interessi e non quelli della Banca trascinarono l'istituto di credito fondato da Tiziano zalli nella polvere. Siete giusti adesso, fa-

cendo il vostro lavoro di giornalisti. Mi auguro che qualcuno di tutti coloro che votarono a favore dell'incorporazione della Popolare di Lodi nel Banco di Verona prendano carta e penna e si pronuncino circa la situazione che si è venuta a verificare. Parte della mia liquidazione l'ho investita in azioni del Banco Popolare, intestandole a mia moglie. Cosa mi trovo, ora, nelle mani?

Marino C.

## BANCA POPOLARE - 2

## Cosa ne pensa adesso il sindacato?

■ Egregio direttore, mi piacerebbe conoscere il parere dei sindacalisti dell'ex Banca Popolare Italiana a fronte di quanto è avvenuto e sta avvenendo all'interno del Banco Popolare. Dato che tutti Lodsini componenti il consiglio direttivo della Banca Popolare di Lodi se ne stanno zitti zitti (si sono accorti di cosa sta capitando? Li leggono i giornali?), sia almeno il sindacato a illustrare il proprio parere in merito.

Angelo Pozzi

## RIFONDAZIONE

## Andrea Viani ha votato per Luxuria?

■ Ho letto sui giornali le esternazioni del signor Andrea Viani segretario di Rifondazione comunista di Lodi circa il futuro del Lodigiano. Questo signore non si rende conto che lui e i suoi adepti sono fuori del tempo e della storia? Quanti elettori gli sono rimasti? Sono trasalito quando ho saputo, alle ultime elezioni, che alcuni dell'estrema sinistra, cornuti e mazzaiati perché ridotti alla fame dal governo Prodi, avevano votato anche Lega Nord. Sono trasalito quando ho scoperto che gli elettori italiani avevano votato in massa Berlusconi, pur di non dare più un voto all'estrema sinistra parolai e inconcludente, al punto da farla sparire dal Parlamento.

Sono allibito quando ho letto che i rifondatori comunisti - gli ultimi rimasti - hanno votato in massa per il trionfo del transessuale Vladimir Luxuria, ex parlamentare rifondatore, affinché trionfasse sull'isola dei famosi, uno dei programmi più inconcludenti e scialbi della televisione italiana. Signor Viani, ha votato anche Lei perché Luxuria arrivasse primo sull'isola dei famosi? Vorrà dire che quando gli operai italiani saranno ridotti alla fame a causa delle scelte compiute dai governi presieduti prima da Prodi e adesso da Berlusconi, sapranno dove andare per farsi dare i soldi: da Luxuria.

Marco Milanese

## SAN DONATO

## Solidarietà al consigliere Antonio Marino

■ Egregio direttore, chiedo ospitalità sul suo giornale per portare la mia totale solidarietà al collega consigliere Antonio Marino del gruppo misto sulla questione della "Campagnetta" e gli attacchi personali perpetuati alla sua persona e alla sua famiglia. Ritengo di cattivo gusto da parte del Partito della Rifondazione Comunista di stampare dei volantini distribuiti in Via di Vittorio, dove per parlare di una questione debba farsi forte attaccando un cittadino nonché consigliere di maggioranza. Non entro nel merito dell'argomento in discussione, visto che comunque si tratta di un processo alle intenzioni inventate da qualcuno e non certo venute fuori da palazzo. Dopotutto è risaputo che un partito che non ha più nemmeno un rappresentante in parlamento cerchi quella visibilità altrimenti offuscata dall'essenza del nulla, con iniziative di questo tipo.

Sabina Dall'Aglio consigliere comunale di Forza Italia verso il Pdl

## ELUANA ENGLARO

## Garantiamole alimentazione e idratazione

■ Lasciateci vivere: è lo slogan della fiaccolata per Eluana Englaro organizzata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII per martedì 16 dicembre alle ore 17 a Roma. Con questa manifestazione la Comunità intende sollecitare un intervento Parlamento che salvi la vita di Eluana, garantendole l'alimentazione e l'idratazione. Per informazioni visitare il sito www.apg23.org. Ci associamo all'iniziativa e invitiamo tutti i simpatizzanti a partecipare alla manifestazione.

Piero Pirovano

## CENTRALE

## Quali sono le competenze di Gibelli?

■ Gentilissimo Direttore, pur se i tempi sono quelli che sono e, come si suole dire, non ci si stupisce più di nulla, leggere un insulto in un titolo in prima pagina è sempre qualcosa lascia un po' perplessi. Mi riferisco al titolo "La centrale e gli "scagnozzi" del lodigiano", pubblicato in prima pagina dell'8 dicembre 2008. Quando l'autore dell'insulto è una persona potente (nel caso è onorevole Andrea Gi-

belli, presidente della Commissione Attività Produttive della Camera dei Deputati) la cosa è ancora più fastidiosa. Le polemiche sull'autorizzazione della centrale turbogas in costruzione a Bertinico, le accuse e le contraccuse, le risposte e le controriposte hanno ormai raggiunto livelli da psicodramma, e penso che hanno ormai stufato i più. Ognuno ormai si è fatto la sua opinione, a volte legata a questioni di schieramento, a volte a quel minimo di competenze che permette di distinguere la diversa importanza degli atti che portano all'autorizzazione a costruire una centrale termoelettrica. Il minimo di competenze, però, è per molti un lusso, un traguardo ambizioso. In un mondo complesso e in rapida evoluzione non c'è da stupirsi se in molti finiscono ad occuparsi di cose più grandi di loro, se non riescono ad avere quel minimo di cautela che le cose grandi e complesse meriterebbero. Come, ad esempio la questione energetica. Come mostrerò più avanti, da quanto scrive nell'articolo suddetto sembra che l'On. Gibelli sia un altro dei casi a cui la Lega Nord ci ha abituato: ingegneri esperti di acustica diventano ministri della giustizia, odontotecnici o medici mancati ministri delle riforme istituzionali. Il contorno è quello di sottrette che si pavoneggiano a statiste, di professori esaltati e senza pubblicazioni che si autoassegnano premi Nobel; quindi non si rischia di sfigurare.

Un aspetto ricorrente dei conflitti portati dalle "grandi opere" o delle infrastrutture autostradali o energetiche (come una centrale termoelettrica) è quello della negazione, della rimozione dei problemi, della realtà: si passa dall'incorporare per la loro mancata costruzione gli ambientalisti o, quando sono costruite, all'addossare comunque tutte le colpe agli altri; senza minimamente mettersi in discussione, trovarsi qualche proprio difetto o qualche errore. Sono certo che se ci pensa un poco l'Onorevole Gibelli troverà che qualche colpa per l'autorizzazione delle centrali di Bertinico non può non averla anche il suo partito, o la sua coalizione, che ha governato in regione e con una breve interruzione a livello nazionale. Perché sarebbe davvero strano se fosse colpa solo degli avversari: vorrebbe dire che gli "scagnozzi" e i loro mandati sarebbero straordinariamente bravi, efficienti nel raggiungere i loro risultati. Viceversa quelli che si sarebbero fatti passare l'autorizzazione sotto il naso, pur governando nei posti chiave, sarebbero nel migliore dei casi degli incapaci. Se anche la Lega avesse la sua parte di responsabilità, quei toni verso gli avversari politici sarebbero solo patetici, tradirebbero un disagio, un senso di colpa. Capita spesso: si fa la voce grossa quando si ha di essere in difetto.

Non ho chiaro in base a quelle competenze nel settore l'On. Andrea Gibelli parli oggi con tale tracotanza di questioni energetiche. La cosa più strana non sono le cose dette, ma quelle dimenticate, o volutamente celate. L'onorevole scrive che "è notizia proprio di questi giorni, l'arrivo in dirittura finale dei decreti attuativi relativi alla regolazione degli impianti energetici da biomasse, tema che ha tenuto in forte apprensione molte aziende agricole locali che attendono dall'inizio dell'anno regole certe per i propri investimenti". Ma che notizia! Perché il Presidente non ci parla dell'altra notizia di questi giorni, quella che ha fatto il giro del mondo, ossia l'eliminazione agli incentivi al risparmio energetico e alle energie rinnovabili? Ne ha discusso la Commissione che presiede? Scrive poi l'Onorevole Gibelli: "Per quanto invece riguarda il rapporto col territorio, nella legge delega abbiamo voluto precisare il principio di allargamento del confronto non solo con gli enti territoriali, ma anche con la popolazione e le imprese sul tema degli incentivi in termini di opportunità di sviluppo". Parole condivisibili: ma perché limitare il confronto al tema degli incentivi e non anche alle autorizzazioni alla costruzione delle centrali? Per scegliere i siti delle future centrali nucleari conterà il parere del territorio o, come fatto per le centrali termoelettriche, l'On. Gibelli e il suo partito approveranno un decreto che permetterà di scavalcare le opposizioni degli enti locali e del territorio? Infine: il presidente della Commissione attività produttive ha una vaga idea di quante centrali nucleari bisognerebbe costruire in Italia per raggiungere l'obiettivo da lui declamato, di "raggiungere il 25 % dell'approvvigionamento energetico con l'energia nucleare"? Tre? Dieci? Trenta? Cinquanta? Facendo due conti è facile vedere che per "raggiungere il 25 % dell'approvvigionamento energetico con l'energia nucleare" sarebbero da costruire almeno una decina di centrali nucleari; al Lodigiano, o nelle sue immediate vicinanze, è molto probabile che toccherebbe una centrale nucleare. E anziché cercare, fra qualche anno, di darne la colpa ad altri, sarebbe bello se l'On. Gibelli e il suo partito impostassero su questo la prossima campagna elettorale. Forse è meglio nascondere questi aspetti, meglio parlare di biomasse, del dialogo per discutere gli incentivi, delle pagliuzze negli occhi degli altri...

Stefano Caserini Lodi